



Women on the move

نساء معا

Женщины в пути

Mouvement Feminin

Donne in cammino

Femmes en action



INDICE

- | | |
|---|---------|
| 1. Premesse | pag. 3 |
| 2. Come è nata l'esperienza di Donne in Cammino
(a cura di Laura Caruso e Antonella Gandolfi) | pag. 6 |
| 3. Obiettivi e attività del gruppo Donne in Cammino
(cura di Ana Achinca e Raffaella Martini) | pag. 9 |
| 4. Le donne raccontano... | pag. 18 |
| 4.1 Il perché del viaggio | |
| 4.2 Come si sta nel gruppo Donne in Cammino | |
| 4.3 La maternità in Italia e a distanza | |
| 4.4. Emozioni legate alla lontananza | |
| 5. Le operatrici raccontano..
(a cura di Ana Achinca e Raffaella Martini) | pag. 27 |

A cura di Ana Achinca e Raffaella Martini

Si ringrazia per il progetto grafico Naussi Joseph Aime, Presidente della Consulta Comunale degli stranieri di Casalecchio di Reno
www.golden-opportunities.it

1. PREMESSE

Questo interessante lavoro illustra un percorso importante effettuato da un gruppo di donne italiane e straniere di reciproca comprensione e sostegno.

Si è trovato un luogo e sviluppata un'esperienza per confrontarsi e parlare delle proprie vite, superando la solitudine che oggi rischiano di soffrire soprattutto le donne straniere, spesso provenienti da culture molto distanti.

Nella nostra realtà la presenza degli immigrati cresce costantemente e occorre trovare forme di dialogo e integrazione adeguate alle diversità. Questo diventa fondamentale per rafforzare la solidarietà e la coesione che la nostra comunità locale ha sempre dimostrato di avere. Famiglie mediamente più giovani, esigenze di supporto e di servizi, situazioni spesso di isolamento sociale in particolare per le donne meno inserite nei complessi meccanismi sociali.

Su queste esigenze si sviluppano politiche e servizi da parte dell'Amministrazione Comunale di Casalecchio di Reno in collaborazione con il Centro delle Famiglie e le strutture di Asc InSieme, il progetto delle "donne in cammino" vuole contribuire concretamente a processi di vera integrazione e inclusione sociale.

Massimo Bosso
Assessore Politiche Sociali e Sanità
Comune di Casalecchio di Reno

Elena Iacucci
Assessora Politiche Educative e Pari Opportunità
Comune di Casalecchio di Reno

Ho letto con attenzione la pubblicazione scritta a più mani dalle partecipanti e dalle coordinatrici del progetto Donne in Cammino.

Ritengo questa esperienza importante e significativa su diversi piani, sociale, culturale, umano.

Creare uno spazio di confronto e informazione per donne italiane e straniere concorre all'obiettivo dell'integrazione, rafforza il senso di solidarietà tra loro e le rende più forti nella società e più consapevoli del loro valore e dei loro diritti/doveri come persone e come cittadine.

L'Amministrazione Comunale di Casalecchio di Reno si impegna da anni in progetti e iniziative che hanno al centro il tema delle pari opportunità e della convivenza e conoscenza tra culture diverse.

Proprio nel momento in cui scrivo si stanno raccogliendo le firme per due proposte di iniziativa popolare della campagna L'Italia sono anch'io, l'obiettivo è la riforma del diritto di cittadinanza che preveda la cittadinanza italiana per i bambini nati in Italia da genitori stranieri regolari e una nuova norma che consenta il diritto elettorale amministrativo ai lavoratori regolarmente presenti in Italia da cinque anni.

Quell'Italia sono anch'io è anche un'affermazione delle donne e dei loro figli alla quale mi associo.

Il lavoro fatto con Donne in cammino è proprio una testimonianza della nuova Italia e dei nuovi cittadini con i quali vorremmo costruire insieme un futuro multiculturale e più equo.

Simone Gamberini
Sindaco del Comune di Casalecchio di Reno

Spesso mi sono chiesta:” se dovessi partire per un lungo viaggio e potessi portare con me soltanto due cose che cosa porterei?”

Porterei qualcosa che mi rappresenti e che rappresenti il mio paese, cercherei di portare con me lo spirito del mio popolo per averlo vicino nei momenti di solitudine e per poterlo mostrare ai miei compagni di viaggio ed alle persone che incontrerei sul mio cammino.

Metterei in valigia la farina ed il lievito.

Lievito e farina rappresentano l'estro del nostro popolo capace di dare mille forme e mille sapori a due ingredienti così semplici.

Il profumo ed il sapore del pane sono ciò che si cerca per sentirsi a casa, il pane è simbolo di condivisione e di convivialità. Se io fossi in viaggio vorrei trovare un luogo dove potermi fermare ad offrire il mio pane per portare un pezzetto di me e del mio paese e capire per gli altri che sapore ha.

Questo è il senso dell'esperienza ” donne in cammino”, questo è il cammino di tutti i viaggiatori.

Marilena Fabbri, Chiara Castelvetro, Giorgio Tufariello
Consiglio di Amministrazione Asc InSieme



2. Come è nata l'esperienza di Donne in Cammino

A cura di Laura Caruso e Antonella Gandolfi

Una caratteristica degli interventi svolti in ambito interculturale nel Comune di Casalecchio di Reno è quella di aver scelto una metodologia che si basa sulla *conoscenza e sull'ascolto* per cercare di costruire *insieme ai cittadini appartenenti* a culture differenti percorsi di interazione. L'operatore/trice, nello svolgimento del-

le sue funzioni, non si limita ad ascoltare la richiesta del bisogno espresso dall'utente, ma cerca di comprendere la situazione di vita complessiva per valutare anche i bisogni inespressi, che spesso sono causa della situazione di disagio ed i punti di forza di cui la persona od il nucleo/singolo è portatore. Tale modalità operativa richiede un significativo lavoro in rete tra i diversi servizi.

Nel 2006 tale approccio è stato adottato per la nascita del gruppo "Donne in Cammino".

Le operatrici del Servizio di Mediazione interculturale comunale hanno rilevato il senso di isolamento manifestato da diverse donne che si rivolgevano ai servizi per svariati motivi. In seguito all'analisi di questo dato si è progettato di sperimentare un momento di confronto tra donne all'interno del Centro per le Famiglie gestito da una psicologa esperta in gruppi e da una mediatrice interculturale. Si è individuato uno spazio strutturato ed un tempo (i lunedì pomeriggio) per promuovere l'incontro tra donne e si è deciso di costruire con le partecipanti i contenuti e quindi di *progettare insieme*. In una prima ipotesi si era valutata la necessità di proporre attività aggreganti come cucinare, dipingere, tessere, ma si è

poi deciso di verificare questa proposta con le donne che avrebbero partecipato agli incontri.

Le donne che hanno iniziato a frequentare il Centro hanno espresso la volontà di incontrarsi per avere un momento di confronto, un tempo libero da impegni e azioni da compiere piuttosto che seguire delle attività strutturate. Il progetto “Donne in cammino” si pone l’obiettivo di offrire un’opportunità importante, alle donne immigrate, per compiere passi indispensabili verso una vera integrazione attraverso la creazione di uno spazio ed un momento informale adeguato per conoscersi e diventare un gruppo. Il gruppo diventa uno strumento utile per potersi confrontare liberamente sui vissuti, i problemi, le difficoltà quotidiane, alla presenza di una mediatrice interculturale. L’“altra” donna è risorsa e specchio, è una compagna di strada o anche una possibile collega e socia per proposte di inserimento professionale.

La presenza della mediatrice interculturale e di una conduttrice esperta rappresenta un valore aggiunto per il gruppo perché può raccogliere, rileggere ed interpretarne i bisogni programmando, di volta in volta, le risposte più adeguate. Dal gruppo possono infatti emergere bisogni molto diversi che vanno dalla necessità di conoscere risorse e servizi del territorio, alla ricerca di opportunità lavorative fino all’espressione di vissuti emotivi e alla rielaborazione delle esperienze. Si possono inoltre acquisire informazioni di carattere sanitario oppure compiere percorsi di approfondimento su temi educativi, sulla maternità o specificatamente legati all’esperienza migratoria. Il gruppo diventa quindi, per l’Istituzione, un osservatorio privilegiato attraverso cui compiere una analisi permanente dei bisogni ed, al tempo stesso, un luogo in cui offrire risposte sperimentali invitando esperti di vari ambiti (ginecologa, consulente del lavoro, avvocato, psicologa ecc.). La fase preliminare ha visto il coinvolgimento diretto dei mediatori interculturali dei servizi sociali (in particolare della mediatrice che ricopre anche il ruolo di co-conduttrice insieme ad una esperta in counseling interculturale)

delle realtà associative come interlocutori privilegiati in grado di “agganciare” le donne per l’avviamento dell’esperienza. Il gruppo che si è venuto consolidando nel tempo si aggira su circa 15 presenze ad incontro. Le donne provengono da paesi diversi e questo rappresenta una grande ricchezza in termini di occasioni di scambio, confronto, varietà di narrazioni e apertura al “diverso”. Si è scelto di utilizzare la lingua italiana, indipendentemente dal livello di competenza linguistica delle partecipanti. Gli obiettivi perseguiti continuano a riguardare la conoscenza reciproca, la creazione di una relazione di fiducia fra le donne e con le operatrici di mano in mano che il gruppo cresce e si trasforma. A questi si associa la definizione condivisa di obiettivi specifici intorno ai quali portare avanti l’esperienza.

Questo percorso esprime il valore di aver creato all’interno di un contesto pubblico uno spazio di vita ricco di possibilità di incontro in cui le partecipanti sono diventate protagoniste attive di reali processi di solidarietà ed espressione personale. Le pagine che seguono sono un tentativo di trasmettere il senso di questa esperienza.

3. OBIETTIVI E ATTIVITA' DEL GRUPPO DONNE IN CAMMINO
a cura di Ana Achinca e Raffaella Martini

Il gruppo ha iniziato la sua attività il 20 novembre 2006. In sintesi questi i principali dati:

2007		2008		2009		2010	
ALBANIA	1	ALBANIA	11	ALBANIA	9	ALBANIA	1
CAMERUN	2	CAMERUN	4	CAMERUN	3	CAMERUN	1
KENIA	2	COLOMBIA	1	COLOMBIA	1	ITALIA	1
ITALIA	1	HONG KONG	1	HONG KONG	1	MAROCCO	3
INGHILTERRA	1	ITALIA	5	ITALIA	5	MOLDOVA	4
MOLDOVA	5	KENIA	1	FRANCIA	1	ROMANIA	3
MAROCCO	2	MAROCCO	7	MAROCCO	7	UCRAINA	3
UCRAINA	4	MOLDOVA	17	MOLDOVA	8	POLONIA	4
POLONIA	1	ROMANIA	17	ROMANIA	4	RUSSIA	1
ROMANIA	12	SENEGAL	1	SENEGAL	1		
BOSNIA	1	SPAGNA	2	SPAGNA	2		
		TUNISIA	1	TUNISIA	1		
		UCRAINA	5	UCRAINA	3		
		POLONIA	1	POLONIA	1		
		ISOLE MAURITIUS	1	ISOLE MAURITIUS	1		
		COSTA D'AVORIO	1	RUSSIA	1		
		RUSSIA	1				
N° tot UTENTI:	32	N° tot UTENTI:	77	N° tot UTENTI:	50	N° tot UTENTI:	21

I principali obiettivi del progetto sono: offrire accoglienza alle donne straniere e italiane per trovarsi, confrontarsi, parlare, avere un tempo per sé e di socializzazione con altre donne; offrire loro informazione, orientamento e accompagnamento relativo ai servizi territoriali; facilitare la costruzione di rete sul territorio.

La metodologia e gli strumenti utilizzati per raggiungere gli obiettivi sono l'empowerment, la presentazione reciproca delle culture, la comunicazione nel contesto italiano, l'attività di socializzazione e il mutuo aiuto tra donne immigrate ed italiane.



Dal 2006 al 2009 sono stati realizzati percorsi informativi specifici a partire dalle tematiche proposte dalle partecipanti al gruppo. Nello specifico sono stati organizzati percorsi informativi relativamente ai servizi socio-sanitari territoriali, percorsi di cittadinanza, consulenze legali, conoscenza dei servizi territoriali con l'invito di specialisti in diversi settori (abitativo, anagrafe, urp, ginecologia-ostetricia).

Inoltre nel 2008 sono stati effettuati due percorsi relativi ai bisogni emersi dalle donne all'interno del gruppo, quali:

- **Percorso di alfabetizzazione informatica.** Tale percorso è stato realizzato gratuitamente, grazie alla collaborazione con il sig. Liverani del Centro Sociale Croce. La scelta di questo luogo è stata mirata soprattutto all'aspetto di socializzazione sul territorio per le donne del gruppo Donne in cammino e al potenziamento del lavoro di rete tra i servizi e le strutture che possono essere coinvolte nel progetto.
- **Corso pre parto.** Nell'ambito dell'accordo distrettuale tra il Centro per le Famiglie di Casalecchio e il Consultorio

promosso dalla Regione Emilia-Romagna nell'anno 2008 e 2009 è stato realizzato un percorso di preparazione pre e post partum che ha visto la partecipazione anche delle donne del gruppo Donne in cammino. Questo percorso ha rappresentato un'importante "fase pilota" in cui gli incontri realizzati da ostetriche professionali sono stati progettati e condotti in un'ottica transculturale.

Il gruppo, inoltre, tra il 2006 e il 2009 ha partecipato anche alla organizzazione di alcune feste quali:

- **La festa della Consulta comunale degli stranieri** dove le donne del gruppo hanno cucinato dei piatti tipici e poi hanno distribuito il cibo;
- **La festa presso il Centro Sociale Meridiana**, dove sono stati cucinati insieme alle donne del gruppo cibi tipici dei diversi paesi, ballando l'allegria musica del mondo e presentando le proprie ricette agli ospiti;



- **La festa dell' 8 marzo** è stata realizzata presso il Centro per le Famiglie con la formula "porte aperte", per avvicinare la cittadinanza al gruppo. La festa si è svolta parlando e raccontando dell'8 marzo nei diversi paesi con una esposizione di oggetti specifici per questa

fiesta. In tutti gli incontri e le feste realizzate l'atmosfera che si percepiva era di un grande scambio culturale e di un grande confronto.



A marzo 2010 Valeria, una delle operatrici del Centro per le Famiglie, ha proposto un lavoro molto interessante relativo all'autobiografia personale: "l'albero del gruppo Donne in cammino".

I mesi successivi sono stati dedicati in maniera importante a questa attività, si è proposto alle donne del gruppo di inventare e realizzare un albero che in qualche modo le rappresentasse visivamente, offrendo loro, al tempo stesso, la possibilità di raccontarsi in maniera diversa, più dinamica, passando dal fare. Una sorta di laboratorio autobiografico.

Inoltre si è chiesto alle donne di portare degli oggetti che in qualche modo rappresentassero loro e i paesi di origine, oggetti che avrebbero avuto due "destini": una parte di questi sarebbe stata destinata ad adornare l'albero, quindi visibile anche ad altri occhi; un'altra parte degli oggetti, invece, quella più intima, più personale che non si desiderava esporre pubblicamente sarebbe andata in una valigia, e quindi custodita in maniera più privata.

Alle donne si è chiesto, altresì, di raccontare la storia degli oggetti che sceglievano di portare, e questo ha permesso un modo di raccontare e raccontarsi effettivamente diverso e comunque più facile perché mediato dagli oggetti.

Il percorso, durato diversi mesi, all'inizio ha visto la riflessione in gruppo di come realizzare fattivamente questo albero, dalla forma, ai colori, alle dimensioni, al materiale, agli oggetti, al come incollarli sull'albero.

In parallelo, mentre si andava avanti con questi aspetti più organizzativi, veniva curato l'aspetto del racconto autobiografico e delle storie di vita. L'albero è stato costruito, con grande soddisfazione da parte delle donne che hanno partecipato a questa attività. Ad ottobre 2010 è stato presentato ad "INCONTRI DI MONDI" il Convegno sull'intercultura promosso dall'Assessorato alle Politiche Educative - Pari Opportunità del Comune di Casalecchio di Reno, in collaborazione con la Commissione Pari Opportunità Mosaico, InSieme Azienda Sociale Consortile e Istituzione Casa delle Culture.

Inoltre, sempre all'interno del Convegno, una rappresentanza delle donne del gruppo ha preso parte attiva a una tavola rotonda. Anche l'albero era presente in sala!



Da ottobre a dicembre 2010 è stato attivato un percorso realizzato in collaborazione con l'Associazione CHE LA FESTA CONTINUI relativo alla tematica dell'autostima. Nell'ambito di questa esperienza, sono stati proposti alle donne del gruppo 4 incontri condotti da Lucia Berardi, psicologa, e Beatrice Magni, counsellor, sul tema dell'autostima e delle emozioni.

L'altro obiettivo importante è quello di presentare alle donne le risorse del Comune di riferimento, facilitando il loro accesso ai diversi servizi. In questo senso sono state organizzate visite fuori dal Centro per le famiglie direttamente sul territorio, e al tempo stesso noi operatrici abbiamo continuato a tessere contatti per potenziare la rete territoriale, tra cui:

- IL LABORATORIO DELLA CRETA, le cui referenti si sono rese disponibili ad organizzare un incontro gratuito al gruppo delle donne in cammino;
- il KNIT-CAFE', appuntamento presso la pasticceria Dolce Lucia di Casalecchio nel quale un gruppo di donne volontarie organizza un percorso relativo alle tecniche di lavoro a maglia/uncinetto;
- la biblioteca CASA DELLA CONOSCENZA presso cui si è organizzata a marzo 2011 una visita guidata per le donne del gruppo in collaborazione con la referente Luciana Ropa.

Da febbraio ad aprile 2011 sono arrivate nuove donne al gruppo e come sempre questi momenti richiedono tutta l'attenzione, la cura e il tempo necessario per costruire le relazioni e facilitare l'integrazione all'interno del gruppo, anche se le donne hanno una naturale competenza nell'accogliere e nell'ascoltare voci e persone nuove.

A maggio 2011 è stato avviato uno scambio con l'Università di Bologna e lo Spazio Giovani che stanno realizzando una ricerca su adolescenti di seconda generazione, soprattutto legata ai temi della sessualità. Le referenti della ricerca si sono messe in contatto con noi, avendo saputo del gruppo, e hanno partecipato ad alcuni incontri. Premettiamo che tutte le attività in cui è previsto l'ingresso di persone esterne vengono prima concordate con le donne del gruppo, cercando di capire bene insieme gli obiettivi e soprattutto l'eventuale utilità per loro.

Per noi operatrici resta fondamentale avere prima il consenso da parte loro.

Inoltre dal 2006 ad oggi sono stati garantiti due servizi relativi al gruppo Donne in cammino:

- Servizio di babysitteraggio per le donne che vogliono partecipare agli incontri portando con sé bimbi/e piccoli/e. Il Centro per le famiglie garantisce la presenza di una babysitter che si occupa dei bambini/e durante le due ore dell'incontro in una stanza attigua a quella dove si incontra il gruppo.
- Consulenze di tipo individuale. Il gruppo ha naturalmente rappresentato in questi anni un contesto protettivo e accogliente per le donne, tanto che per molte è diventato l'occasione per far uscire tematiche anche dolorose, intime, complesse. Alcune di loro hanno sentito l'esigenza di colloqui individuali, per una accoglienza e un ascolto particolari. Il Centro per le famiglie garantisce il servizio di counselling individuale per questo tipo di richieste.

In generale in questi anni i risultati sono stati soddisfacenti perché le donne si sono confrontate su diversi temi portando le specifiche caratteristiche culturali, si sono aiutate tra di loro anche per trovare lavoro e, in alcuni casi, hanno fatto amicizia. Per questo ringraziamo dal profondo del cuore tutte le partecipanti per il loro entusiasmo e la loro semplicità, per ogni minuto che abbiamo condiviso assieme .

Intanto continuiamo ad allargare l'albero, introducendo nuovi paesi, altre donne e nuove storie...





4. LE DONNE RACCONTANO...

E' arrivato il momento di ascoltare chi il gruppo lo vive in prima persona, da anni o da pochi mesi...

Abbiamo chiesto, a chi lo desiderava tra le nostre donne, di scrivere cosa rappresenta per loro questa esperienza, e in maniera del tutto naturale i loro racconti si snodano tra ricordi, emozioni, nuove possibilità e cambiamenti...

E così ci regalano, come sempre fanno, storie e momenti personali che danno il senso profondo di questo gruppo...

4.1 IL PERCHE' DEL VIAGGIO...

“Buongiorno, mi chiamo Emilia, sono arrivata da un paese piccolo ed economicamente povero che per andare avanti tanta gente, la maggior parte donne, ha dovuto lasciare.

Pensavo che questo sarebbe durato un anno, purtroppo non è stato così, e non solo per me...”. (Emilia, Moldova)

“C'è un detto che ci determina: la donna è come il salice, dove lo impianti lì mette radici. Così ci stacciamo dal posto di origine, dove siamo cresciute, e mettiamo le radici in un altro luogo. Questa sorte è toccata anche a me. Sono Maryana e vengo dall'Ucraina. Ho lasciato il mio paese per vari motivi, come tante donne da tutto il mondo. Primo, volevo dare un futuro migliore a mio figlio, poi aiutare i genitori, un altro motivo, volevo viaggiare e vedere il mondo. Così mi sono ritrovata in Italia...”. (Maryana, Ucraina)

“Certo, ascoltando i loro racconti, mi sono sentita a tratti una privilegiata, perché il mio trasferimento da Napoli è nato da una scelta, non è connotato, come per molte di loro, dalla necessità e dall'urgenza di trovare un lavoro, per offrire un futuro migliore alle loro famiglie...”. (Marilena, Italia)

“Mi chiamo Valentina. Sono Moldava. Vengo dal Nord della Moldavia, un posto bellissimo, vicino passa il fiume Nistru che è la frontiera con L'Ucraina...”. (Valentina, Moldova)

4.2 COME SI STA NEL GRUPPO DONNE IN CAMMINO...

“Ci incontriamo ogni lunedì
per scaldare i nostri cuori
e scambiare i nostri pensieri
Stiamo insieme quando
abbiamo i problemi e la gioia”
(Barbara, Polonia)

“Siamo donne integrate in questo Comune e fa piacere che il Comune di Casalecchio di Reno ha permesso di realizzare questo progetto per conoscersi, di avere lo spazio per gli incontri, dove abbiamo raccontato le nostre gioie e dolori, dove abbiamo assistito a lezioni presentate, su nostra richiesta, da specialisti del Comune di Casalecchio di Reno,

dell'AUSL ed altri... Abbiamo festeggiato insieme le feste nazionali italiane, e anche qualche festa importante dei nostri paesi. Qui troviamo una parola di conforto, una famiglia, risposte alle domande, un supporto morale, un rinforzo. Il centro per le Donne in cammino è come un punto di partenza e un punto di arrivo...". (Emilia, Moldova)

“Proprio in questo momento ho conosciuto questa società di donne che si riunisce a raccontare la loro vita qui in Italia e si condividono ore insieme, in un ambiente molto familiare. Qui ho conosciuto donne con tanta energia per vivere attive. Mi hanno motivata tanto per essere felice e positiva.” (Hanae, Giappone)

“Frequento da più di due anni il gruppo Donne in cammino. Ho iniziato a frequentarlo per curiosità e poi mi ci sono affezionata. Ho conosciuto tante altre donne che lo frequentano e che come me hanno lasciato i loro paesi d'origine e hanno anche loro storie di vita, di esperienza, di cultura tutte diverse l'una dall'altra, ma con qualcosa che è comune a tutte. C'è un filo rosso che si intreccia tra di loro e ci unisce in una cosa sola. Quello che mi piace del gruppo è che ci raccontiamo, ci sosteniamo, ci incoraggiamo nella vita. Le persone che ci guidano sono molto brave. Sono molto attente alle nostre esigenze e ci aiutano a capire molte cose che magari per noi, che veniamo da un altro paese, sembrano difficili. Qui abbiamo tanta informazione, consigli da parte di persone qualificate in diverse materie, sostegno morale e aggiornamento sulla vita quotidiana di Casalecchio.” (Maryana, Ucraina)

“Conosco il gruppo Donne in cammino dal 2007. E' un gruppo dove si fa amicizia, dove si va volentieri, specialmente noi

che siamo straniere. La vita è dura per tutti in particolare per noi. In questo gruppo Donne in cammino ho avuto delle informazioni che mi sono servite per confrontarmi con le situazioni che mi sono capitate. Qui in via Galilei 8 vengono tutte le donne del mondo... Tutti i lunedì vengono qua in via Galilei 8 le donne per parlare, per chiedere consigli una all'altra, donne con gli stessi problemi. E poi quando si parla, si discute il problema diventa più facile da risolvere. Qui in questo gruppo Donne in cammino ho conosciuto una amica che viene da Hong-Kong con suo figlio, che ho incontrato l'altro giorno per la strada. Come siamo rimaste contente dell'incontro...". (Valentina, Moldova)

"Mi sono recata al Centro per le famiglie di Casalecchio, luogo splendido, grazie alle persone che vi operano e a quelle che lo frequentano. Il gruppo Donne in cammino faceva al caso mio, era frequentato prevalentemente da donne straniere che, come me, avevano lasciato la propria città natale e il mondo degli affetti, in cui si riconoscevano e dovevano inserirsi ed adattarsi ad una nuova realtà... Il parlarne, il raccontarci è stato per me molto importante, piano piano mi sono sentita meno sola, ho imparato ad accettare, a rispettare e a valorizzare la loro diversità e la mia diversità. Abbiamo condiviso parti della storia delle nostre città di origine e delle nostre vite. Abbiamo parlato dei nostri usi e costumi, dei cibi tipici, dei modi di curare le malattie con rimedi antichi. Abbiamo scoperto che pur venendo da paesi così lontani condividiamo emozioni, percorsi, esperienze. Siamo tutte donne in cammino...". (Marilena, Italia)

4.3 LA MATERNITA' IN ITALIA E A DISTANZA...

"Anche a mio figlio di due anni è successo lo stesso. Quando è arrivato in Italia stava cominciando ad interessarsi agli altri

bambini però non è stato al nido e non sapeva come avvicinarsi agli altri bimbi. Alla riunione delle donne c'è una babysitter professionale che guarda i bimbi e mio figlio ha cominciato la sua vita sociale". (Hanae, Giappone)

"Ho lavorato in molti posti, ho viaggiato, ho incontrato tanta gente, e fra queste anche la persona con cui ho creato una famiglia, adesso abbiamo un figlio, al quale vogliamo tutto il bene del mondo. Mi sono fermata un po', per godermi questo figlio, perché con il primo non ho avuto la possibilità, ero giovane e non capivo, non davo tanta importanza a molte cose. Adesso apprezzo molto la famiglia, è il mio micro mondo che ho creato insieme ad un'altra persona, mio marito". (Maryana, Ucraina)

"Mi allontanavo ma dentro di me c'era vergogna, lasciavo in custodia a due vecchi genitori i miei figli, il marito si trovava più in ospedale che in casa. Una volta provavo a parlare con mia madre prima di partire per l'Italia e mi disse: 'Abbiamo avuto una vita non facile, ma non ho mai pensato di lasciare i quattro bambini sulle spalle altrui. Cosa ti diranno quando saranno grandi? Cosa gli risponderai? Perché li hai abbandonati?'. Anche ora queste parole le sento, come un'eco, la mamma non c'è più, ma la sua voce amara mi accompagnerà per sempre rimproverandomi...". (Emilia, Moldavia)

"Sono Marilena, ho sessantatré anni, tre figli (di cui uno adolescente), un marito e da un mese e mezzo un dolcissimo nipotino... Io sono qui per stare vicina ai miei figli, per sostenerli se hanno una necessità...". (Marilena, Italia)



“Ci guardiamo come crescono
i nostri bambini e nipoti
e come cresceremo noi
nel nostro, immagino, cammino...”
(Barbara, Polonia)

4.4 EMOZIONI LEGATE ALLA LONTANANZA....

“Sono figlia di una famiglia molto unita, quindi mi sono sentita molto triste quando ho dovuto lasciare il mio paese e allontanarmi tanto dalla mia famiglia. Però dopo 2, 3 mesi in Italia ho cominciato a sentire nostalgia, la mancanza delle mie amiche, la mancanza di quella tranquillità che sentivo ogni volta che mi riunivo con la mia famiglia”. (Hanae, Giappone)

“Il mantello del passato è fatto con il tessuto delle emozioni della nostra vita, e cucito con i fili enigmatici del tempo. Non possiamo fare altro che avvolgerlo attorno alle spalle per trarne conforto o trascinarselo dietro mentre ci sforziamo di proseguire il nostro cammino.

La vita di ognuna di noi poco importa che sia vissuta nell'abbondanza o nella miseria, nulla porta più conoscenza del fallimento e più chiarezza del dolore...”.

(Emilia, Moldavia)

“Essermi trasferita in età matura da Napoli in una città del Nord, per certi aspetti diversa dalla mia, ha prodotto in me sentimenti diversi: curiosità, piacere della scoperta, ma anche senso di estraneità e di solitudine. Dopo i primi mesi in cui mi sembrava quasi di essere in vacanza, ho cominciato pian piano a rendermi conto che mi mancavano le persone care e gli amici, lasciati a Napoli. Dovevo fare qualcosa...”. (Marilena, Italia)





5. LE OPERATRICI RACCONTANO...

a cura di Ana Achinca e Raffaella Martini

Ana

Sono Ana, vengo dalla Moldova, nata in un paese che non c'è più, l'Unione Sovietica. Ho studiato a 1000 km da casa mia in Romania, ho trovato lavoro in Italia (Roma) e ho tutto, lavoro, casa, studio, famiglia a Bologna. In ogni luogo in cui ho vissuto mi sono arricchita di nuove esperienze, culture, linguaggi.

Mi piace conoscere tutto ciò che è nuovo e prendo qualsiasi cosa che mi colpisce o che mi fa stare bene... in questo modo sono cambiata a tanti livelli, emotivo, mentale, culturale, personale... Ho girato il mondo per trovare tutto questo ed eccomi qui a Casalecchio dove credo di essere stata baciata dalla fortuna perché non devo girare il mondo per trovare diverse culture ma in 2 ore ogni lunedì ho la possibilità di vedere tante parti di mondo attraverso diverse esperienze di donne, parlando diversi linguaggi, dove tutto è tuo e al tempo stesso di tutte, dove la stanza si riempie di diversi colori, sapori, saggezze, ogni secondo prende un colore diverso, dove non puoi sapere cosa ti aspetta, cosa imparerai, cosa sentirai, cosa scoprirai, cosa mangerai, etc.

Si forma un arcobaleno di culture, emozioni, esperienze dove tutte ci riuniamo in un unico gruppo, Donne in Cammino, perché tutto questo parte dalle radici profonde dei nostri alberi.

Mi ricordo quando si pensava alla creazione di questo gruppo, mi si chiedeva cosa ne pensavo e come potevamo creare questo gruppo... non riuscivo ad esprimere tutto, o meglio, quasi niente, perché non si può programmare tutto questo, io non sapevo come progettare ciò che avevo dentro, perché in quel momento sentivo solo il mio cuore che batteva forte, le emozioni che crescevano, e quell'arcobaleno che nasceva.

La mia responsabile Antonella mi ha capito bene e ha sostenuto il gruppo tutti questi anni, e il Centro per le Famiglie, che ringrazio profondamente, ha saputo accoglierci ogni lunedì con un calore che non si trova da altre parti, perché una opportunità così non credo che capiti ogni giorno, poter svolgere il lavoro di mediatrice ma anche vivere come donna, mamma, immigrata, amica, collega.



Raffaella

Mi chiamo Raffaella, nata a Bologna, ma fino ai 19 anni vissuta a Ravenna... mentre per i successivi 20 a Bologna, città che ora mi vede tra le sue cittadine residenti... E resto continuamente in viaggio tra l'Emilia e la Romagna... Mia madre mi chiamava "la donna con la valigia", e mai espressione fu più azzeccata, non credo di aver passato più di una settimana senza aver preparato e caricato in macchina una valigia, piccola o grande che fosse, e per qualsiasi destinazione...

Da due anni ho il piacere e l'onore di lavorare per il gruppo Donne in Cammino presso il Centro per le famiglie di Casalecchio di Reno, dove ho conosciuto donne italiane e straniere con i loro viaggi, le loro valigie, le loro fatiche, le loro storie...

Il gruppo ha rappresentato per me un momento di crescita molto importante, dal punto di vista umano e professionale. Personalmente, le relazioni intessute e gli incontri fatti mi hanno arricchita come persona e, soprattutto, come donna. Le tematiche del genere femminile prendono corpo e assumono significati che travalicano i confini geografici, si legano a radici culturali precise, si confrontano in uno spazio neutro che diventa uno speciale crocevia di storie.

Professionalmente, come psicologa, ho allenato in maniera importante l'attenzione ai diversi punti di vista, al fare un passo indietro a favore dell'ascolto come sospensione del giudizio, la curiosità nei confronti di persone con esperienze di vita non facili, a volte impossibili da dimenticare, ma non così ostacolanti rispetto alle possibilità presenti e future.

Il gruppo ha una vita propria, tanto che le capacità relazionali, empatiche e curative delle donne si esprimono in maniera naturale e, proprio per questo, risultano potenti e di forte impatto tra di loro.

L'onda emotiva arriva forte anche a me, e diventa un'esperienza di senso. Il gruppo rappresenta ormai un appuntamento importante, e il gruppo si configura come spazio e tempo per le donne italiane e straniere dove poter incontrarsi, parlare, confrontarsi, discutere di varie tematiche, avere maggiori informazioni circa le possibilità del territorio. In questo senso, il lavoro mio e della mia preziosissima collega Ana diventa principalmente un lavoro di accoglienza, facilitazione e di relazione, affinché diversi siano gli obiettivi e le strade percorribili per le donne...

In buona sostanza, il viaggio della mia vita mi ha portato fin qua, al Centro per le famiglie, con queste donne, e mi ritengo semplicemente fortunata il lunedì pomeriggio di arrivare qua, con la mia valigia...



Insieme Azienda consortile Interventi Sociali
valli del Reno, Lavino e Samoggia
Via Cimarosa, 5/2
Casalecchio di Reno 40033
www.ascinsieme.it
agandolfi@ascinsieme.it

Centro per le Famiglie Distretto di Casalecchio di Reno
informafamiglie@comune.casalecchio.bo.it